

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
INSEIZIONI. — Comulcati vari me-  
scopo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richi-  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.  
Anno VII — N. 6

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alia tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quo vici mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTINOM

Martedì 9 Gennaio 1906

## Tassa per la flotta e S. Ignazio di Lajola

Alcune settimane fa si discusse al Reichstag tedesco il progetto di legge che chiedeva nuovi crediti per l'aumento della flotta tedesca.

Coloro che seguono le vicende della politica e del parlamentarismo internazionale, dovranno ricordare il bellicoso duello oratorio, avvenuto tra il Gran Cancelliere ed il deputato Bebel capo del socialismo germanico.

I socialisti si oppongono ad ogni progetto di aumento della flotta. I conservatori liberali vogliono l'aumento ad ogni costo. Il centro cattolico vuole sì l'aumento della flotta, ma vuole puranco che ne paghino le spese coloro che hanno maggiori interessi a salvaguardare. Ora tra i diversi oratori del centro che in quella discussione presero la parola per sostenere i principi politici del centro in ordine alle nuove imposte rese necessarie dalla politica mondiale della Germania, ce ne fu uno che facendo del fine *humour* riesci efficacissimo nel suo intento, dando anche una buona lezione ai socialisti.

Quest'oratore fu il Groebel, che è uno dei più brillanti oratori del centro.

Fedele al programma del suo partito, credette opportuno di fare una scorriera attraverso la storia per dare al suo discorso un sapore scientifico e disse:

« Nel secolo XVI uscì un articolo dovuto alla penna di un uomo che era stato ufficiale, nel quale si reclamava la creazione di una flotta contro i corsari ed i turchi; anche quest'uomo non voleva che si creasse una flotta prima di sapere come si coprirebbero le spese. Raccomandò adunque di tirare le risorse dai ricchi conventi e dagli ordini religiosi (si grida dai banchi dei socialisti: bene! bravo!) certo, perchè a quei tempi ce n'erano dei ricchi; oggi la situazione è molto cambiata; di tirarne dai capitoli... (si grida dai banchi dei socialisti: bravo! bravissimo!) Ma attendete dunque un'istante, voi ne sentirete anche delle più belle: (si ride al centro). Di tirarne pure dagli ordini religiosi di cavalleria e dai mercanti ».

E concludeva così: « Coloro che hanno più interesse alla flotta, debbono contribuire anche maggiormente alla sua creazione ». L'uomo che ha scritto ciò era... Ignazio di Lajola... Ascoltate, ascoltate, (vivi applausi al centro) e si trova ancora oggi della gente che ha maggiore interesse al mantenimento del buon ordine nello stato e all'esistenza di una forte flotta ».

Frangorosi applausi dal centro e da altri banchi accolsero queste parole piene d'*humour* finissimo dell'onorevole Groebel; i socialisti, che prima avevano applaudito, udendo il nome di Ignazio di Lajola, ammutolirono.

Quest'episodio, pieno di spirito, mette nel suo vero punto di vista l'atteggiamento del centro che anche in questa questione non si discosta da una politica democratica anche quando per necessità di cose è obbligato a sacrificare un granello d'incenso all'imperialismo germanico. Guagnini.

## La conferenza per il Marocco

Mentre i plenipotenziari delle varie potenze si mettono in viaggio per Algerias la Germania ha lanciato al pubblico un libro bianco sulla questione marocchina, libro che ora suscita nel campo politico non pochi e svariati commenti.

Il libro comprende 42 pagine contenenti 27 documenti riguardanti i seguenti punti: questione del mandato europeo; omissione da parte della Francia di comunicare alla Germania il trattato anglo-francese; programma francese circa le riforme del Marocco; principi generali della politica marocchina secondo la Germania; questione della conferenza.

La *Lokal Anzeiger* aggiunge poi, in una nota che dovrebbe ritenere ufficiosa, che dal libro bianco furono esclusi tutti quei documenti gravi che avrebbero potuto eccitare la opinione pubblica.

Il libro quindi è stato pubblicato solo per dimostrare che se la Germania non fosse intervenuta, la Francia si avrebbe annesso il Marocco.

## Le elezioni in Francia

Gli anticlericali nè vincono nè perdono. Magra soddisfazione.

Parigi, 8. — Le elezioni senatoriali sono finite. Eccone il risultato completo. Furono eletti repubblicani di sinistra 27, radicali 26, radicali socialisti 14, socialisti 2, nazionalisti 6, reazionari 16, progressisti 11.

Tutti i giornali di Parigi commentano naturalmente questi risultati. Ma di questi commenti ci contenteremo di riportare quelli a noi favorevoli.

Il *Figaro* dunque dice: I radicali perdo o tre o quattro seggi. Il giornale vede in questi risultati uno scacco sensibile per la politica di Combes al Senato. Le elezioni seguono un *alt* nella marcia in avanti verso l'Estrema Sinistra di cui Combes aveva segnato il ritmo.

La *Republique Française* dice che le perdite più sensibili sono sovrattutto nel gruppo senatoriale più avanzato, quello della sinistra democratica e dei partigiani della candidatura Fallières alla presidenza della Repubblica, che ritornano un po' meno numerosi al palazzo del Lussemburgo.

Il *Gaulois* scrive: A conti fatti noi non abbiamo ragione di affliggerci perchè la giornata di ieri permette di constatare la fermata della marcia dei senatori verso l'Estrema. Il flusso democratico non avanza più. Non crediamo che quanto prima saluteremo il rifiuto. Questo giornale constata che nel suo insieme il risultato non è favorevole al partito del blocco che non ha potuto né disgregare le forze dell'opposizione né contrastarle.

Magre — come vedete — magnissime consolazioni. In elezioni, che avvengono dopo quel feroce *Kulturkampf* iniziato in Francia, si avrebbe avuto diritto di aspettare una condanna inesorabile dei settari bloccardi. Invece no: questi non avanzano, ma neanche indietreggiano. Rimangono; segno dunque che la maggioranza è con loro.

Però l'*Aurore* può scrivere: « Il partito che ha compiuto l'opera anti-clericale in questi ultimi anni, lungi dall'essere sconfitto dagli elettori senatoriali rimane nelle sue posizioni conquistate ».

## I proventi delle ferrovie dello Stato.

Roma, 8. — Dalle cifre dei prodotti delle Ferrovie di Stato si rileva che sono in continuo aumento perchè dal primo luglio al 31 dicembre 1905 si sono introitate lire 170.027.332 con aumento di 9.939.853 lire in confronto al corrispondente periodo 1904, senza calcolare — dice la *Tribuna* — le somme non ancora liquidate che potranno ascendere a circa 1.500.000. In tale aumento le merci figurano per lire 5.375.988 e i passeggeri per 4.365.543 quantunque non si sia ancora nel periodo di maggior effluenza di forestieri.

## La morte d'un ministro turco.

Costantinopoli, 8. — Ahmed Nasif Pascià, ministro delle Finanze è morto. Zia Bey, consigliere della commissione finanziaria per i vilajets macedoni fu nominato ministro delle Finanze. Dohemal Bey aggiunto al ministro del commercio e dei lavori, sostituirà Zia Bey.

## NOZZE REGALI.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* riceve da Madrid, 7:

Il Principe Alessandro di Battenberg è arrivato a Madrid proveniente dall'Andalusia e diretto a Parigi. Egli s'è recato all'Ambasciata d'Inghilterra e nel pomeriggio è andato a visitare la famiglia reale a palazzo. Alle ore 16 il Principe Alessandro e Re Alfonso, accompagnati da due gentiluomini, si sono recati in automobile a caccia nelle montagne del Pardo. Alle ore 18 erano già di ritorno a palazzo e alle 20 il Principe Alessandro si rimetteva in viaggio per Parigi. La sua visita ha dato luogo a numerosi commenti.

L'infanta Maria Teresa sorella del Re di Spagna, porta in dote al Principe Ferdinando di Baviera, sei milioni di franchi oltre i mobili, i pizzi e i gioielli valutati altri tre milioni di franchi.

Il pranzo di gala in onore dell'infanta Maria Teresa e del Principe di Baviera ha avuto luogo al Palazzo Reale ieri sera. Il numero dei convitati era di 112, fra i

quali i delegati dei reggimenti bavaresi. La musica degli alabardieri suonò durante il pranzo.

## Rissa fra soldati internazionali a Pechino.

Londra, 8. — Il *Times* riceve da Berlino: Si ha da Pechino che la rissa avvenuta fra soldati tedeschi e giapponesi segnalata in questi giorni è stata conseguenza di una rissa precedente, svoltasi in una bettola fra giapponesi e soldati olandesi. Gli olandesi, trovandosi in condizioni di inferiorità numerica, avevano chiesto aiuto ai tedeschi. Il giorno seguente ebbero luogo altri tafferugli fra soldati giapponesi e olandesi e poi fra giapponesi e francesi. Nella serata avvenne un terzo conflitto fra giapponesi e tedeschi, i quali ebbero cinque feriti.

Il consiglio di guerra è stato incaricato di fare un'inchiesta.

## IN RUSSIA

### La seria situazione in Siberia e Manchuria.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo, in data 7:

La festa di Natale è trascorsa senza disordini. La confisca delle armi e gli arresti dei rivoluzionari continuano. La notte scorsa a Pietroburgo numerose persone stavano in guardia perchè erano stati scoperti numerosi depositi di dinamite e di bombe.

Si annunzia da Tambof che i due assassini del governatore Pokdanovic furono condannati alla fucilazione.

Telegrammi ufficiali giunti dalla Siberia e dalla Manchuria dicono che la situazione colà è seria, ma non disperata. Si assicura che soltanto le truppe della riserva — danno luogo a malcontento. Le truppe regolari mantengono una buona condotta. La loro fedeltà è eguale a quella delle truppe di Pietroburgo e di Mosca. I soldati della riserva si impazientano per il ritardo del rimpatrio perchè sono attesi alle loro case e i loro affari ne soffrono. I soldati dell'esercito attivo invece non hanno gli stessi motivi per irritarsi per il ritardo nel rimpatrio.

Si ha ragione di credere che delle misure energiche furono prese per restaurare l'ordine lungo la ferrovia transiberiana.

## Le stranezze di Lebaudy

Si ha da Parigi: Al Tribunale civile del Senna doveva dibattersi ieri un processo intentato da Mahamed Shami, segretario del gran visir del sultano del Marocco, a Giacomo Lebaudy, imperatore del Sahara, per i seguenti motivi:

Sul principio dell'anno 1904 l'imperatore del Sahara fece venire a Londra Mohamed Shami e gli disse che si era convertito all'islamismo. Poi dopo avergli presentata l'imperatrice nonché il suo stato maggiore, aggiunse in tutta confidenza che voleva fare alleanza col suo imperiale cugino, Sultano del Marocco, al quale era disposto a prestare 300.000 sterline al sei per cento. Giacomo I disse inoltre che volendo dare alla propria corte una magnificenza orientale, pregava Mahamed Shami di mandargli a Londra dodici sciecchi del Sahara riccamente vestiti per fare impressione a Londra, di arruolare cinquanta marinai e cinquanta fantaccini, e di comperare un buon materiale per edificare una moschea nel centro dell'impero del Sahara alla gloria di Dio e del suo profeta; infine di spedire a Londra degli abiti sontuosi per l'imperatore e per l'imperatrice.

Mohamed Shami riuscì in tutti i suoi incarichi, salvo per ciò che riguarda l'affare del prestito. Trovò e mandò a Londra i dodici sciecchi e gli abiti sfarzosi e riuscì ad arruolare i marinai e fantaccini. Poi presentò il conto delle spese all'imperatore che rifiutò di pagare. Mahamed Shami allora gli scrisse: « Siete voi realmente Giacomo I imperatore del Sahara? Se lo siete pagatami. Se siete soltanto Giacomo Lebaudy, mercante francese, vi trascinerò davanti ai tribunali ». E così fece e ferì il suo avvocato chiedeva all'imperatore del Sahara il pagamento di 300.000 franchi davanti alla giurisdizione civile della Senna. Il tribunale ordinò che Mahamed Shami depositasse una cauzione di mille franchi e rinviò l'affare ad altra udienza.

## Il "Libro Bianco" della Santa Sede sulla separazione della Chiesa e dello Stato IN FRANCIA

(Continuaz. vedi num. prec.)

VII.

### Nomine ai Vescovati vacanti.

Questo capitolo è uno dei più importanti, dei più lunghi, ed anche dei più interessanti del *Libro bianco*. Due punti vi sono specialmente messi in piena luce:

1. Non è vero che la Santa Sede respingesse sistematicamente i candidati « repubblicani » presentati dal Governo; al contrario.

2. Senza essere richiesto dal testo del Concordato, l'accordo preventivo era stato ispirato e praticato, fino al sig. Combes, unicamente per lo scambievole desiderio della pace.

Sticcome il sig. Combes voleva la guerra e la rottura, non volle più sentir parlare di accordo preventivo.

Il *Libro bianco* dimostra dapprima che « il giudizio definitivo sull'ideoneità canonica del candidato proposto dal Governo, appartiene e non può appartenere che alla Santa Sede ».

Lo si ammetterà facilmente, per poco che si rifletta alle diverse qualità che costituiscono questa ideoneità e che sfuggono alla competenza della potestà laica.

Chi oserebbe dire che il Governo è competente a decidere intorno all'ortodossia della fede, della dottrina teologica e canonica, dello zelo, della integrità dei costumi e della pietà, tali e quali sono richieste in un Vescovo? Inoltre, se la ultima parola appartenesse al Governo, il diritto del Pontefice Romano, che è allo stesso tempo un dovere gravissimo di respingere i soggetti inaccettabili, diverrebbe illusorio; al contrario se l'ultima parola appartiene al Pontefice Romano, il diritto di nomina del Governo non è illusorio, poichè questi può sempre rimpiazzare con un altro candidato colui che la Santa Sede rifiuta. — E la Santa Sede non può dare l'istituzione canonica a soggetti nominati dal Governo francese. — Di più si è dimostrato al cap. VI che, secondo il Concordato, il Vescovo è creato dal Pontefice Romano mediante l'istituzione canonica, dopo la nomina, ossia la designazione della persona fatta dal Capo dello Stato.

Ora è logico che l'ultimo giudizio sull'ideoneità appartenga a colui che ha creato il Vescovo. Come ammettere infatti che la Santa Sede che crea i Vescovi e che ha la responsabilità dell'Episcopato, sia tenuta ad accettare un soggetto che il Governo dichiara adatto, ma che essa giudica indegno?

Non si deve dimenticare che il diritto di nomina appartiene al Governo in virtù di una concessione della Santa Sede; ora la Santa Sede non può, contemporaneamente a questo diritto, accordare la facoltà di giudicare in ultimo appello dell'ideoneità del soggetto, come lo diristrano le ragioni allegate... Dunque, durante il Concordato, « se il candidato proposto dal Governo era canonicamente idoneo, la Santa Sede in virtù dell'obbligo contratto nel Concordato, non poteva rifiutargli l'istituzione canonica. Se al contrario egli era economicamente non idoneo, la Santa Sede non era menomamente obbligata dalle disposizioni del Concordato, a concedere l'istituzione; anzi, in certi casi, doveva, in coscienza rifiutarla. Infatti, se l'incapacità canonica era di natura tale da compromettere gravemente il bene delle anime, è evidente che il Santo Padre doveva rifiutare l'istituzione, qualunque potesse essere il risultato del rifiuto.

Quale deve essere questa ideoneità canonica?

« L'ideoneità canonica per l'Episcopato comprende in primo luogo il complesso delle qualità personali che rendono un soggetto atto a governare con frutto la diocesi vacante ».

Il *Libro bianco* le espone dettagliatamente, e aggiunge: «... il tutto in rapporto con circostanze speciali della diocesi in questione, in modo che tale soggetto può essere idoneo per un'altra diocesi e non per quella che è vacante ».

L'*Esposizione* insiste su una specie di impedimento canonico che ha avuto una certa parte in questi negoziati; si tratta del trasferimento di un Vescovo da una

diocesi a un'altra. Il diritto canonico considera infatti che l'unione del Vescovo alla sua diocesi è analoga al legame matrimoniale; un Vescovo è considerato unito in perpetuo con la sua diocesi, non non è dunque canonicamente adatto per un'altra. Gli è che generalmente parlando, la stabilità dei Vescovi presenta per il bene delle diocesi un'importanza sovrana. In ogni caso, il Papa solo ha il diritto di togliere questa idoneità canonica; se egli lo fa, è per pura concessione, come si è assai spesso acconsentito alla preghiera del Governo francese; ma per niente affatto in virtù di una obbligazione concordataria.

Si è preteso che tra queste « idoneità canoniche », la Santa Sede avrebbe anche messo le opinioni repubblicane dei candidati presentati. Ecco ciò che risponde il *Libro bianco*:

Però ciò che concerne i principi politici d'un candidato, ovunque la Santa Sede considera come preferibile colui che aderisce alla forma di Governo stabilita e perchè ciò è conforme alla dottrina della Chiesa e perchè la benevolenza del Governo può rendere il suo ministero più facile e più fecondo. Così non solamente la Santa Sede non ha mai respinto in Francia, dopo l'avvenimento della Repubblica, un candidato, unicamente a causa della sua adesione alle istituzioni repubblicane, ma questa adesione è stata sempre al contrario un motivo in suo favore. Mentre la Santa Sede raccomandava a tutti e specialmente a Vescovi l'adesione leale alla forma di governo che la nazione si è scelta, come avrebbe essa potuto, senza una flagrante contraddizione, rifiutare un candidato, per il solo motivo di quest'adesione?

Ma se si cangia il senso delle parole e si vuole intendere per repubblicane le dottrine anticristiane e anticatoliche che certuni professano e le misure di persecuzione prese contro la Chiesa, va da se che un candidato che approvasse queste ad ammettesse quelle, non sarebbe degno dell'episcopato. Altra questione: Se la Santa Sede crede di dover rifiutare un candidato, per il solo motivo di questa adesione?

In diritto stretto, risponde il *Libro bianco*, la Santa Sede non era tenuta dal patto concordatario a manifestare le ragioni del suo rifiuto. « Si possono infatti supporre dei casi in cui il diritto naturale del candidato alla sua riputazione, vieta questa manifestazione per ragioni gravissime. Si dirà che in simili casi la Santa Sede è obbligata a rivelare i motivi del suo rifiuto, o ad accettare il candidato proposto benchè egli sia assolutamente indegno? In generale, sarebbe inammissibile costringere il Pontefice Romano a fornire spiegazioni al potere civile, in una materia che riguarda il più grave ministero che egli ha ricevuto da Gesù Cristo nel governo della Chiesa, e i doveri della sua coscienza. Ciò in diritto stretto. In fatto, il Rappresentante pontificio non mancava di indicare verbalmente al Ministro, in conversazioni private, per quanto lo permetteva la riserva necessaria in questioni così delicate, i motivi che impedivano alla Santa Sede d'accettare il candidato del Governo.

E' questo scambio di vedute tra il Nunzio e il Ministro, verbalmente, in conversazioni private, che costituiva il famoso accordo preventivo. Il sig. Combes nel suo discorso del 21 marzo 1903 l'ha chiamato « un mercanteggiare umiliante, una beffa, o se meglio vi piace, abbandono colpevole dei diritti dello Stato ». E' difficile comprendere perchè il sistema dell'accordo preventivo fosse colpevole di tutti questi delitti, risponde l'*Esposizione*. In ultima analisi, tutto si riduceva a uno scambio di spiegazioni, precedenti le comunicazioni ufficiali, sul soggetto che il Ministro voleva promuovere alla sede vacante; era all'unico scopo di evitare i conflitti che certamente si sarebbero prodotti, se la Santa Sede si fosse trovata nella necessità di rispondere negativamente alle comunicazioni ufficiali scritte dal Governo, e ancora più, se essa si fosse trovata di fronte al fatto già compiuto della nomina.

# DALLA PROVINCIA

## S. Daniele

8 gennaio.

La fine dell'istruttoria sulle irregolarità dell'ospitale. Tutti assolti.

Il sig. Waldeck-Rousseau nel discorso che aveva preparato contro la separazione, e che ha pubblicato il Figaro del 13 ottobre 1904, approva l'accordo preventivo nei termini seguenti: Un « primo (mezzo) consiste, da parte dello Stato francese, nel nominare i Vescovi senza cercare di assicurarsi se l'istituzione canonica potrà esser loro data. Esso pecca (questo mezzo) per un difetto di logica e di previdenza. Difetto di logica: allorché due parti hanno fatto una convenzione, mai si concepisce che esse si comportino come se fossero estranee una all'altra. Difetto di chiarezza: perchè non vi è interesse a fare una nomina che resterà lettera morta, a meno che non si supponessero dei Vescovi disposti a far di meno della consacrazione della Santa Sede e a sfidare le sue folgori. Vi sarebbe poco avvenire oggi in una tale soluzione; essa non sarebbe da desiderarsi (una Chiesa cattolica in Francia, occorre) e in ogni modo essa sopprimerebbe la rottura.

Si è usato un « secondo mezzo più in armonia con rapporti contrattuali. Esso consiste nel parlare prima d'agire, nel ricercare se esistono delle ragioni legittime d'opposizione alla istituzione canonica ». Dunque, conclude il Libro bianco, il sistema dell'accordo preventivo non era richiesto dalla lettera del Concordato — la Santa Sede non l'ha mai preteso — sarebbe assurdo affermare che era contrario alle prerogative concordatarie dello Stato; era piuttosto l'unico mezzo per ottenere la buona armonia su un punto tanto importante qual'è la nomina dei Vescovi.

Prima di passare alla narrazione dei fatti, il Libro bianco ricorda che il Santo Padre ha sempre, e fin dai primi momenti del Concordato, esercitato questo diritto e questo dovere d'esaminare i candidati proposti e di rigettarli ogni volta che li giudicava indegni. Pio VII ne aveva formalmente avvertito il Primo Console, due mesi avanti la firma del Concordato, in una lettera del 12 maggio 1801:

« Se Ci si proponessero dei soggetti indegni, Noi saremmo dolenti di essere obbligati a fare come si pratica in tutti gli Stati ove i Principi hanno le nomine. Il che si faceva in Francia anche durante l'esistenza della monarchia, a domandare cioè che si cangino le nomine per proporre soggetti più idonei e più degni ».

Il Libro bianco racconta quindi nei più minuti particolari tutto ciò che è passato tra Roma e Parigi per la nomina ai vescovati vacanti, dopo la salita al potere del signor Combes.

Arrivato al potere, senza averne fatto in precedenza parola al Nunzio, gli annuncia in una Nota ufficiale del 23 dicembre 1902 che il Governo della Repubblica ha risolto « le nomine » del tale, e tale per le Sedi di St. Jean de Maurienne, di Bagnone e di quella che diventerà vacante per il trasferimento a quest'ultima sede di Bagnone del candidato proposto, di già vescovo.

Il Segretario di Stato risponde, il 1° gennaio 1903; deplora che non vi sia stato accordo preventivo, ed espone i sentimenti del Santo Padre sui candidati proposti. « Il prete presentato per St. Jean de Maurienne era stato presentato più volte dai Gabinetti precedenti, per Sedi episcopali nelle colonie, e ciascuna volta, dietro le osservazioni della Santa Sede, la sua candidatura era stata scartata. Sussistendo le medesime ragioni, la Santa Sede non poteva accettarlo ora come vescovo nel continente ».

Questa risposta, fu comunicata dal Nunzio al sig. Combes, il 9 gennaio.

« Il Presidente del Consiglio rispose che egli manteneva assolutamente le sue candidature, « finché non gli si proverà che il tale o il tale hanno menato una vita scandalosa o insegnato delle eresie »; come se l'idoneità canonica non esigesse altro. Il sig. Combes aggiunge facendo evidentemente allusione alla rottura: « Voi non potete immaginarvi fin dove io sono risoluto ad andare, se non si accettano i miei candidati »; terminava dicendo che egli avrebbe scritto al Santo Padre come aveva fatto nel 1895.

(Continua).

**L'immane scontro ferroviario**  
Personale e viaggiatori feriti.  
Torino, 8. — Alla stazione di Oulx prima di Bardonecchia i treni 103 e 104 si scontrarono causa un falso scambio. Vi sono sei feriti e cioè il macchinista Coppa del 103, il fuochista Gillo, il manovratore Maccanico, il guardafreno Borelli, il messaggero Cerutti, il viaggiatore Viretto, tutti del 104.

Il macchinista che è il più grave, fu trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale Mauriziano.

**La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.**

Abbiamo a suo tempo ampiamente narrato i risultati dell'inchiesta sull'ospitale di S. Daniele, compiuta dal cav. Vito Magaldi e la deliberazione presa dalla Commissione Provinciale di beneficenza, la quale rimise i gravi risultati dell'inchiesta alla Procura del Re.

La pubblicazione dei risultati aveva prodotta grande scalpore in tutta la Provincia.

In seguito a ciò veniva aperta l'istruttoria giudiziaria contro: il cav. Licurgo Sotero presidente, Bernardino Legranzi e Pietro Pellarini consiglieri; Suor Claudia (al secolo Antonia Gagliori) superiora e cav. dott. Vidoni Giacomo medico direttore contro i quali si formulava accusa di peculato e appropriazione indebita; Sinelli Corrado capoinfermiere e Cassi Lorenzo segretario, per i quali l'accusa era di furto qualificato.

Fu incaricato dell'istruttoria l'egregio giudice avv. Contino, che si portò più volte a San Daniele.

Il tribunale in camera di consiglio su proposta del Sostituto Procuratore del Re dott. Tescari e in base alle risultanze dell'istruttoria assolse: per inesistenza di reato i primi cinque imputati, per non provata reità e per insufficienza di indizi il capo-infermiere e il segretario.

## Spilimbergo

9 gennaio.

Commenti alle elezioni.

Il Friuli di ieri l'altro aveva un sereno e lungo articolo sull'esito delle nostre elezioni provinciali. Riconosciamo la verità e la chiarezza di parecchie sue considerazioni, benché ci sembri assai difficile metter d'accordo quella corrispondenza con quelle di 15 giorni fa, per esempio. La lotta era lotta di interessi economici non di partiti politici. E' stato il Friuli col suo minor fratello il Paese (ora, ahimè! prodigo dal tetto paterno) a portarla sul terreno politico. Se avessero vinto — e per vincere i due fratelli trepuntini Friuli e Paese, come Erode e Pilato, amici facti sunt — avrebbero gridato al trionfo del radicalismo, alla sconfitta clericale, inneggiando a Spilimbergo democratica.

Le urne han fatto cilecca ed allora si scrive che non è vittoria di principi ma trionfo di interessi locali. Via; io sapete anche voi che avreste vinto se i clericali non si fossero scossi dal loro torpore. Lo Zatti non ce lo siamo trangucciato di mala voglia; lo abbiamo voluto noi perchè non è affatto anticlericale come volete farlo passare. Gli anticlericali di mestiere sono gli apostati sociali, i teppisti della penna, i rappresentanti d'un periodo chiuso già da trent'anni, gli eroi delle tenebre massoniche, i ciarlatani degli epiletici e dei demoralizzati.

Ora di tutto questo lo Zatti non è nulla, proprio nulla con vostra buona o brutta pace.

E' un uomo onesto, amante della libertà; ecco tutto ed ecco ciò che a noi — oggi — è sufficiente. Voletta di più? Non mancheranno occasioni di accontentarvi, state tranquilli.

Beh!

Era corsa voce che si fosse inoltrato ricorso contro l'elezione del Ceconi perchè... suddito austriaco! Si tratta di un aborto; gli interessati compresero subito che diventavano ridicoli.

Inleggibile?

Invece sembra siasi ricorso davvero contro l'eleggibilità dello Zatti perchè ufficiale sanitario. Se la cosa fosse fondata non vi parrebbero caratteristiche e umoristiche queste improvvisate?

Zatti rinuncia?

Si tratta di un altro Zatti, il dottor Luigi, Sindaco di Spilimbergo. In seguito alle elezioni si è dimesso non da Sindaco ma, credo, da vice-presidente del Circolo Agricolo!

## Casarsa

8 gennaio.

Un furto alla stazione.

La guardia campestre l'altro giorno rinvenne nel campo di proprietà del co. dei Conca Leonardo, attiguo alla ferrovia e confinante da un lato, coll'area circostante il magazzino legnami della ditta Morasutti, una cassetta vuota, col coperchio scassinato, la quale portava l'indirizzo: Avv. Marco Ciriani, Spilimbergo.

Subito lo portò al capo stazione signor Buregana Angelo.

Da indagini fatte risulterebbe che tale cassetta apparteneva ad una spedizione a grande velocità da Treviso a Spilimbergo. Fu anzi reclamata dalla stazione destinataria mancante dal treno 604 della medesima giornata. In origine doveva pesare Kg. 5,400 e conteneva mandorlate pel valore di una decina di lire.

Si suppone che essa, per opera di

ignoti dal palato delicato, sia stata sottratta da una partita di 55 colli approntati sul piazzale di questo scalo ferroviario, per l'insolito a Spilimbergo col treno 604.

I carabinieri continuano le opportune indagini.

## Colloredo di Montalbano

8 gennaio.

L'orribile delitto di Ara.

Una madre che uccide il proprio figlio.

Ieri un grave delitto, dovuto alla terribile pellagra, ha funestato il ridente paesello di Ara.

Certa Anna Gobessi, maritata Filippi, in un accesso di pazzia pellagrica uccideva, soffocandolo col guanciale, il proprio figlio di nome Rizzieri, di mesi 16.

Compiuto il delitto, la donna usciva di casa e correva a gettarsi nel Cormor. Essendo l'acqua troppo bassa ritornò a riva e si diresse correndo a Fontanabona, rifugiandosi nella casa di certo Gio. Batta Tosolini, a cui raccontò nei più minuti particolari il delitto commesso.

LE CAUSE DEL DELITTO.

Abbiamo detto più sopra che l'infelice Gobessi era affetta da mania pellagrica.

Una idea fissa, costante, la dominava, gravandole sopra come un incubo: quella cioè che la famiglia era troppo numerosa, perchè il marito potesse pensare ai bisogni dei sei figliuoli e di un settimo che stava per venire al mondo.

Ieri adunque trovandosi essa sola in casa, il marito assieme ai figli erasi recato alla messa: invasa dalla solita idea salì nella camera ove dormiva il piccolo pargoletto e lo soffocò.

LA SCOPERTA DEL DELITTO.

Terminata la messa il Filippi assieme ai figli fece ritorno a casa. Il più grande dei ragazzi, che aveva preceduto gli altri, trovando chiusa la porta penetrò dalla finestra e si diresse in camera per vedere della madre.

Un triste spettacolo si presentava ai suoi occhi. Spaventato il ragazzo corse alla finestra e cominciò a gridare aiuto. Accorse il padre e diversa gente. Indescrivibile la scena di dolore che ne seguì.

Avvertiti i carabinieri si recarono sul posto immediatamente il brigadiere di Tricesimo ed il dott. Carnelutti per le opportune constatazioni di legge.

L'ARRESTO DELLA MADRE.

Il Gio. Batta Tosolini, presso il quale la disgraziata Gobessi erasi rifugiata, avvertì la guardia campestre Giuseppe Tomet, che la accompagnò alla serma dei carabinieri di Tricesimo.

Appena giunte, essa venne interrogata sul misfatto commesso.

La donna rispose piangendo. Dai carabinieri di Tricesimo venne dato avviso telefonico alla stazione di Udine ed alla Pretura di Tarcento.

Sul luogo si recarono il Pretore di Tarcento dott. Totulli ed il capitano dei carabinieri Tavolacci.

La disgraziata madre sarà condotta al manicomio.

## Attimis

9 gennaio.

Onore al marito.

M'avrei aspettato una nota sulla Chiesa parrocchiale di Attimis, ultimata col pavimento di marmo in occasione del 25° del Rev.mo Parroco. Di ciò si occupò il Crociato del giorno 29 del p. p. dicembre. Nessuno dei tanti, che accorsero d'ogni parte gettò due righe in proposito. Ecco con due sole parole.

La nuova Chiesa, cominciata il 10 ottobre 1897 su disegni e sotto la direzione del sig. Bigaro Vittorio capo-mastro di Montebelluno, è a tre navate in stile romanico con un'area di ben 530 metri quadrati librai. Le linee schiette e semplici la rendono maestosa. La facciata splendida. L'insieme grandioso a giudizio anche degli intelligenti. Il tutto fa onore al modesto quanto bravo architetto e direttore dei lavori, che si mostrò veramente grande e capace senza ostentazione e pretese, non curante di onori e glorie, pago e contento dell'opera che soddisfa pienamente. Una pubblica e meritata lode vada al sig. Vittorio Bigaro. Un augurio sincero di prosperità in simili lavori del genere che accrescano la clientela al modesto quanto bravo capo-capomastro.

E perchè non dire anche una parola del Rev.mo Parroco di Attimis? Don Luigi Mes zelante e solerte, coadiuvato nei primi anni di costruzione dall'instancabile cooperatore Don Giovanni Sovrano, senza un soldo seppa raggranellare ben 40,000 mila lire. Di queste alcune del suo, altre la popolazione, la fabbriceria, la famiglia del conte Odorico Attems, ed altri provenienti inaspettati. E perchè non dire una parola della cooperazione e prontezza della popolazione di Attimis? Prontezza e cooperazione nello sborsare il denaro, nel lavoro, e nelle prestazioni consistenti in materiali e mano d'opera, prestazioni che ben possono raggiungere la non indifferente cifra di oltre 30,000 mila lire. Onore dunque al merito.

La fede e la concordia uniscono i popoli. La fede e la concordia operano grandi cose. Una oculata e nuova Chiesa parrocchiale di Attimis, condotta a termine in 8 anni, basta a convincere che le popolazioni ben guidate e dirette assorgono ad opere grandiose.

Curioso.

## Segnacco

8 gennaio.

I carabinieri assolti per inesistenza di reato.

Ricorderanno i lettori, i fatti addebitati al vice brigadiere Antonello ed al carabiniere Gianandrea, accusati di violazione di domicilio e di tentata violenza su di una donna certa Maria Piccoli.

Dall'istruttoria, risultò che i fatti sono privi di fondamento, quindi vennero prosciolti per inesistenza di reato.

A carico loro non resta che l'appunto disciplinare d'aver commesso la protrazione d'orario agli esercizi nella notte della sera dell'8 dicembre come si usa quasi sempre in simili circostanze.

Per questo il solerte vice brigadiere ebbe ritardata di due anni la promozione e il carabiniere fu trasferito a Rovigo.

I cognati ed i nipoti danno il triste annuncio della morte del loro diletto cognato e zio

## Sac. Prof. Giuseppe Vogrig

avvenuta in Gagliano ieri poco prima dell'alba.

Si prega esser dispensati da visite di condoglianza.

I funerali si faranno mercoledì alle ore 8 ant. Non si accettano ghirlande od altri emblemi non religiosi.

Gagliano, 9 gennaio 1906.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 10 — s. Paolo I er.

Fiere e mercati della provincia. Casarsa e Montebelluno.

## Consiglio Provinciale

(Seduta straordinaria del giorno 8.)

La seduta si apre alle ore 10 10'

Presiede il Presidente del Consiglio co. Pantera di Zoppola.

Quale rappresentante del Governo, assiste alla seduta il cons. delegato cav. Vitalba.

Sono presenti i consiglieri: Agricola, Armellini, d'Attimis, Benedetti, Bisutti, Bortolotti, Brovadola, Burovich de Zmajevich, Caporiccio, Caratti, Casarsa, Cavarzerani, Ceconi, Celotti, Conconi, Coren, Cossetti, Cristofori, Deciani, Faccini, Girolami, Iogna, Maruzzi, Marsilio, Morasutti, Murero, Pantera di Zoppola, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognicci, Policreti, Prampetro, Puppi, Quarini, Renier, Rodolfi, Rizzì, Roviglio, Sbusiz, Spezzotti, Stroili Daniele, Stroili - Taglialegna, Trento, Trinko e Venier.

Diversi altri consiglieri, per mezzo dei loro colleghi, o telegramma o lettera, giustificano la loro assenza.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE.

Il Presidente co. Pantera di Zoppola, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, sente il dovere di porgere un saluto ai nuovi consiglieri eletti nelle passate elezioni, ai rieletti, ed a quelli che il Consiglio non vedrà più.

Ricorda con sentite parole l'ardente patriota cav. Lauffaco Morgante, che coprì la carica di consigliere, negli anni 1876-84.

Manda quindi un augurio ed un reverente ossequio alla Regina Elena di cui oggi ricorre il giorno natalizio.

Prampetro. Interpretando il pensiero dell'intero consiglio propone al presidente di spedire un telegramma di ossequio alla nostra graziosa regina.

Plateo. A nome della Deputazione si associa alle parole del presidente e alla proposta del cons. di Prampetro.

L'interpellanza del cons. don Maruzzi sui fatti dell'Istituto.

Presidente. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, devo comunicare al consiglio la seguente interpellanza presentata dal cons. Maruzzi.

« Chiedo d'interrogare il Presidente della Deputazione Prov. sopra alcune sconchezze riscontrate nelle scuole dell'Istituto. Maruzzi ».

Ha la parola il consigliere Maruzzi. Maruzzi. Tempo fa comparve sopra un giornale cittadino la protesta di un padre di famiglia contro un professore del R. Istituto per una poesia data da imparare, commentare e tradurre in prosa agli studenti, poesia che contiene una terzina abbastanza sconveniente per quella scuola. Ma a questa sconvenienza altre se ne aggiungono, le quali mi hanno mosso a far la presente interrogazione.

In città prospera un Ricreatorio, al quale sono iscritti anche degli studenti dell'Istituto. Orbene, qualche professore dell'Istituto si prende talvolta la libertà di dire ad uno di questi studenti, quando per esempio non sa bene la lezione: « Ma vada a dire la Messa lei... ma vada a fare il nonzolo! » Oppure ad altro studente che frequenta la Chiesa ed adempie i suoi doveri di cristiano: « Lei che è in comunicazione con gli dei, deve saper questo ecc. »

Espressioni che espongono al ridicolo questi studenti, i quali non hanno ancora formato il carattere e non hanno la forza di reagire; e i quali quindi si siedono umiliati sotto la derisione dei compagni. Avviene anche che qualche professore faccia in iscuola, davanti agli scolari, aperta professione di ateismo.

Cose queste che io giudico sconvenienti e che perciò prego l'on. Deputazione a raccomandare al suo incaricato di far parte della Giunta di sorveglianza a muovere quei passi che crede opportuni, perchè tali sconvenienze abbiano a cessare. Noi non possiamo invadere il campo dello Stato al quale appartiene la istruzione, ma bene possiamo far capire a certi professori, che se vogliono tra la scolaresca propagandare la libertà di coscienza, il primo precetto che devono insegnare è quello di non schernire ma di rispettare la libertà di coscienza negli altri. E che la prima prova di avere la libertà di pensiero è quello di rispettare il pensiero altrui.

Domanda la parola il cons. Plateo, che funge da presidente della Deputazione e che è dalla Deputazione stessa nominato membro della Giunta di sorveglianza per l'Istituto.

Plateo. Il cons. Maruzzi denuncia dunque una poesia data da un professore da studiare agli scolari e ch'egli giudica sconveniente. Ma faccio osservare che quella poesia è compresa in una antologia, approvata dallo Stato. A ogni modo essa entra nel campo didattico, nel quale il Consiglio Prov. non può entrare. Gli altri fatti poi — certo deplorabili se veri — riguardano il Regolamento interno delle scuole, nel quale pure il Consiglio Prov. non ha ingerenza.

Maruzzi. Sarà questione di opinioni finora, ma io non sono del parere, in quanto alla competenza del Cons. Prov. di sollevare qui simili questioni, del consigliere Plateo. E non lo sono per questo ragionamento.

La Deputazione o il Consiglio Prov. nominano i delegati a far parte della Giunta di Sorveglianza od del Consiglio Scolastico. La prima nell'Istituto le stesse attribuzioni che ha nelle altre scuole il secondo. Ora io rivendico il diritto a ogni consigliere di esporre qui, in seno al Consiglio, i lagni o raccomandazioni da inoltrarsi a questi eletti dalla Deputazione o dal Consiglio acciò il riferiscano dov'è di dovere. Se il Consiglio ha diritto di sapere se questi incaricati adempiono al loro mandato in conformità ai sentimenti della maggioranza. Perciò queste interrogazioni e magari interpellanze nelle quali provocare un voto del Consiglio, non le credo illegali.

Plateo. La interrogazione è stata presentata all'ultimo momento, e la Deputazione non ha potuto controllare la cosa. Di più la interrogazione è vaga. Concreti, specifici i fatti il cons. Maruzzi e rimandi ad altra seduta la sua interrogazione e la Deputazione risponderà dopo assunte le debite informazioni.

Maruzzi. Ecco; se il membro della Giunta di Vigilanza s'impegna di raccomandare com'è di dovere che non si abbiano più a ripetere simili sconvenienze; altrimenti mi riservo certo, e al momento che crederò opportuno di ritornare su.

Plateo. Specifici i fatti e la Deputazione risponderà.

Maruzzi. Lo farò se credo conveniente farlo.

La rielezione del comm. Renier a Presidente della Deputazione.

Ogg. 1. Proclamazione di nuovi eletti. Il Segretario da lettura dei nuovi eletti di cui diamo l'elenco: Agricola conte Nicolò, Udine II — Armellini Vincenzo, Tarcento — Attimis (d') Maniogo, Maniogo — Benedetti Luigi Amedeo, Ampezzo — Brovadola avv. Giuseppe, Cividale — Burovich de' Zmajevich, S. Vito al Tagliamento — Caporiccio (di) co. avv. Gino, S. Daniele — Cavarzerani avv. G. B., Sacile — Ceconi conte Giacomo, Spilimbergo — Celotti dott. Fabio, Palmanova — Coren avv. Lucio, Cividale — Cossetti dott. Ernesto, Portenone — Faccini Antonio, S. Daniele — Girolami ing. Antonio, Maniogo — Jogna avv. G. B., San Daniele — Lacchin Giuseppe, Sacile — Manzini professor Vincenzo, Udine I — Maruzzi don Edoardo, S. Daniele — Morasutti dott. Pio, S. Vito al Tagliamento — Morossi avv. Cesare, Latisana — Murero dott. Giuseppe, Udine I — Piemonte avv. Leonardo, Gemona — Renier avv.

# BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

X Esercizio

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1905

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa . . . . .	15.867 <sup>86</sup>	Capitale . . . . . L.	131.320.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 <sup>30</sup>	Fondo di Riserva . . . . .	41.569.07
Cambiali in Portafoglio . . . . .	L. 2.413.824.92	Fondo oscillazione valori . . . . .	835.42
Antecipazioni s. Valori e Riporti . . . . .	» 43.030.—		173.924 <sup>49</sup>
Conti Correnti diversi . . . . .	» 233.670.36	<b>PASSIVITÀ</b>	
Effetti all'incasso . . . . .	2.414.243 <sup>48</sup>	Depositanti a Risparmio . . . . . L.	2.244.707.90
Crediti in corso d'esazione . . . . .	23.312 —	Depositanti in conto corrente . . . . .	» 24.101.—
Debitori e Creditori diversi . . . . .	13.017 <sup>31</sup>	Conti correnti con Banche e Corrispondenti . . . . .	86.193 <sup>21</sup>
Mobilio e spese d'impianto . . . . .	6.335 —	Debitori e Creditori diversi . . . . .	10 —
	7.666 <sup>70</sup>	Conto Dividendi . . . . .	370 <sup>90</sup>
		Fondo previdenza impiegati . . . . .	6.801 <sup>63</sup>
<b>Totale della Attività</b>	<b>2.382.643<sup>85</sup></b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>2.386.311<sup>13</sup></b>
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni . L.	498.810.83	a garanzia operazioni . L.	498.810.83
a cauzione di servizio . . . . .	» 12.000.—	a cauzione . . . . .	» 12.000.—
a custodia . . . . .	» 9.660.40	a custodia . . . . .	» 9.660.40
Tasse e Spese d'Amministrazione . . . . .	320.471 <sup>23</sup>	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente . . . . .	77.389 <sup>73</sup>
	31.033 <sup>03</sup>	<b>Totale Generale</b>	<b>3.134.172<sup>11</sup></b>
<b>Totale Generale</b>	<b>3.134.172<sup>11</sup></b>		

**I SINDACI**  
 Casasola avv. comm. Vincenzo  
 Dell'Oste Mons. cav. Pietro  
 Ostermann Mons. Francesco

**IL PRESIDENTE**  
 F. MARTINUZZI

**IL DIRETTORE**  
 G. MIOTTI

**IL CASSIERE**  
 O. Politi

### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

» a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0

» a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apra *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.30, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Ignazio, Tolmezzo — Spezzotti sig. Luigi, Udine I — Stroili Daniele, Godroipo — Stroili-Taglialegna Antonio, Gemona — Zatti dott. Eugenio, Spilimbergo.

L'oggetto secondo porta: Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1905-906, 1908-909.

Presidente. Nomina a scrutatori i cons. Biasutti, Stroili-Taglialegna e Spezzotti.

Si procede alla votazione a schede segrete. Fatto lo spoglio il Presidente legge l'esito della votazione. Votanti 45.

Renier voti 41  
 Schede bianche 4

I consiglieri applaudono.

Presidente. Si congratula col comm. Renier per la sua rielezione.

Renier. Ringrazia il Consiglio ed il suo Presidente per la prova di stima che ha voluto dargli per le belle parole rivoltegli.

Promette di lavorare per quel poco che potrà, per il bene della provincia, senza badare a preconcetti politici convalidato in ciò dai membri della Deputazione nei quali ha sempre trovato dei veri aiuti e nei quali ha riscontrato più che dei colleghi, degli amici. Sarà largo di idee, senza venir meno però ai suoi principi, che hanno radice in un profondo convincimento. Si dimostra lieto che gli si offra l'opportunità di dare ai suoi colleghi di Deputazione, un saluto ed un ringraziamento.

Malgrado la piccola cerchia di azione riservata all'ente provincia, cercherà ogni modo per procurare il bene del nostro Friuli. (applausi).

Plateo. A nome dei colleghi della Deputazione porta il saluto al rieletto presidente. Dice che durante la sua, per fortuna, breve assenza, nella seduta della Deputazione si provava, si sentiva che mancava qualche cosa di sostanziale, di un cemento organico e necessario al funzionamento della medesima. La Deputazione quindi è lieta di riavere il suo presidente, che è stato sempre tale e che sempre lo sarà (applausi).

Altre nomine.

Ogg. 3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione del cav. dott. Federico Ballini che non ha accettata la carica. Votanti 44.

Zoratti ing. Lodovico voti 25  
 Pirna » 16  
 Casasola » 1  
 Schede bianche 2

Eletto Zoratti.

Ogg. 4. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo del Collegio di Topowassermann.

Incaricati provvisoriamente dalla Deputazione erano i signori: Ronchi, Antonini e Levi. I quali completato lo Statuto del Collegio e domandata la nomina al Consiglio, si dimisero per un senso di delicatezza, per lasciare cioè libertà di scelta al Consiglio. E il Consiglio, solo in vista di questo atto e per deferenza verso chi si era prestato finora e coprire tale carica, nominò i tre rinunziatori.

Dimissioni del prof. Manzini.

Ogg. 5. Dimissioni del prof. Vincenzo Manzini dalla carica di Consigliere provinciale.

Il Consiglio prende atto.

Le dimissioni del dott. Zatti.

Ogg. 17. Dimissioni del dott. Eugenio Zatti dalla carica di consigliere provinciale.

Plateo. Contro la elezione del cons. Zatti è stato presentato un ricorso; propone perciò la sospensiva.

Il Consiglio accetta.

Ogg. 18. Rinuncia del cav. Federico Marsilio dalla carica di membro del Comitato Forestale per il biennio 1905-907.

Casasola. Il cav. Marsilio è benemerito della Provincia per l'opera sua prestata. A lui quindi deve un plauso e un sentimento di gratitudine. Ma nel cav. Marsilio si deve eleggere anche uno squietto senso di delicatezza. Oltre che per motivi di famiglia, egli si dimette perchè non può come dovrebbe disimpegnare più al suo mandato; ed è lui che suggerisce chi efficacemente potrebbe nell'interesse della Provincia disimpegnarlo. E questi è l'ing. Gortani, altra volta assunto a tale carica. Propone quindi di secondare questo desiderio del cav. Marsilio.

Vitalba a nome del Governo si associa alle parole di plauso pronunciate verso il Marsilio, del quale ebbe campo di apprezzare l'attività e la competenza.

Si procede quindi alla votazione. Votanti 40.

Gortani voti 39  
 Schede bianche 1

A vapore.

Si approvano gli oggetti:

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso al Comune di S. Maria la Longa di collocare due tubi di scarico attraverso la strada provinciale Udine-Palmanova.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la ven-

dita di due palchi del Teatro Sociale di Udine di ragione del Legato di Topowassermann.

8. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono praticati storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1905.

9. Comunicazioni di 5 deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati numero cinque capitoli d'appalto per manutenzioni stradali.

10. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza colle quali furono venduti due ritagli della strada provinciale Pordenone-Maniago.

11. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu stabilito di difendersi anche nel giudizio promosso avanti la Cassazione di Firenze dai Fatebenefratelli circa la proprietà dell'isola di San Servolo in Venezia.

Brosadola. Visto che nessuno vantaggio ne deriva alla Provincia da questa causa, dichiara che voterà contro.

Plateo osserva che il giudizio di Cassazione è ana conseguenza di altri giudizi nei quali il Consiglio si era impegnato nella causa di aiutare le Province consorelle. Raccomando perciò l'approvazione.

E' approvata.

Su proposta del presidente, co. Panciera di Zoppola, l'oggetto - 12. Proposta dei consiglieri provinciali Pecile prof. comm. e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo pe l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei consorzi antiflosserici nella provincia di Udine viene rimandato ad altra seduta.

Opere di difesa contro il Fella.

Ogg. 13. Perere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.

Rizzi si lagna perchè Raccolana sia stata abbandonata. Dice che la rosta di difesa non apporterebbe una gran spesa. L'attuale è insufficiente per far fronte all'irrompere delle acque. Il lavoro di difesa è urgentissimo.

Roviglio. Le dichiarazioni fatte dall'Ufficio Tecnico della provincia assicurano che per ora non vi è un assoluto bisogno di lavori in quella località.

Rizzi. L'Ufficio Tecnico avrà visitato le ghiaie in tempo di magra. Se si aspetta di fare le roste dopo le piene, quale utile apportano?

Agricola si unisce al cons. Rizzi ne dichiarare urgenti quei lavori.

Rizzi. Chiede la sospensiva dall'oggetto. Brosadola. E' contrario alla sospensiva e propone invece un emendamento che è in favore di Raccolana.

Deciani. Appoggia la sospensiva abbinando il progetto di molti studi.

Casasola. Si chiede, dice, solo un parere. Gli interessati possono far valere

poti i loro bisogni ricorrendo all'autorità superiore.

Deciani. E' un parere, osserva, influentissimo.

Si pone ai voti la sospensiva e l'emendamento, che non vengono approvati. Si approva invece la proposta della Deputazione.

I due ultimi oggetti.

Ogg. 14. Parere sulla domanda del comune di Dagna per la classifica in terza categoria delle opere di difesa a destra e a sinistra del Fella e del rinsaldamento del torrente Dogna. Approvato.

Ogg. 15. Sul contributo per il mantenimento della R. Scuola Pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Casasola. Facendo parte del comitato non voterà.

Renier. Pur facendov. parte darà il suo voto favorevole.

Posto ai voti l'oggetto viene approvato. Dopo di che la seduta pubblica è tolta. (Seduta privata)

Ogg. 16. Nomina del medico assistente del Manicomio provinciale di Udine.

Nominato il medico dott. Volpi Ghirardini Gino.

**Commissione**

di assistenza e beneficenza pubblica. Nella seduta di sabato la Commissione di assistenza e beneficenza pubblica prese le seguenti deliberazioni:

Oggetti approvati.

Campoformido. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Bisimico. Congregazione di Carità. Storno di fondi.

Remanzacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Udine. Commissaria Manin. Bil. 1905. Premariacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Udine. Legato Venturini della Porta. Bilancio prev. 1906.

Pordenone. Asilo Inf. Storno di fondi. Udine. Casa Scolare Zitelle. Storno di fondi.

Udine. Commissaria Veronese. Bil. 1905. Udine. Legato Bertolini. Prevent. 1906. Udine. Secolare Casa delle Zitelle. Fornitura viveri 1906.

Movimacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Arba. Congregazione di Carità. Bil. 1905. Cividale. Ospedale civile. Retta per l'anno 1906.

Gemona. Ospedale civile. Provvista generi medicinali pel 1906.

S. Daniele. Regolamento interno per l'Ospedale civile.

S. Daniele. Ospedale civile. Planta organica.

Palmanova. — Congregazione di carità. Storno fondi.

Udine. Congregazione di carità. Affranco livello consorti Zinutti Sellai Vironi.

Udine. Id. Affranco livello consorti Colautti.

Bruogera. Congregazione di carità. Storno di fondi.

Non approva. S. Daniele. Ospedale civile. Bil. 1906.

Da parere favorevole per l'accettazione del legato: Udine. Congregazione di carità. Donazione Kechler di L. 50 di rendita.

Rimanda ad altra seduta Palmanova. Congregazione di carità. Storno fondi.

Non prende alcun provvedimento. Barcis Ricovero Fantin Maria.

Viene nominato il dott. Zurutto a rappresentante del IV Congresso internazionale dell'Assistenza e Beneficenza pubblica.

Autorizza a stare in giudizio S. Quirino Congregazione di carità. Lite contro Fabbro Edoardo.

**L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.**

Oggi ricorre l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II. Tutti gli uffici pubblici e diverse case private esporranno il tricolore abbrunato.

**Dottor L. Zapparoli**, specialista per le malattie di

**Orecchio Naso Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

**RINGRAZIAMENTO.**  
 A tutti quei pietosi che per la morte della buona MARIA si unirono al nostro dolore e le tributarono affettuose onoranze di fiori e lagrime di vivo rimpianto, porgo con l'animo commosso i più profondi ringraziamenti. Grazie a mio nome, grazie a nome dei miei poveri figli, a nome dei parenti tutti.  
 Udine, 9 gennaio 1906.  
 Giusto Venier.

**Corriere commerciale**

MERCATO ODIERNO.

Granoturco da L. 13.— a 14.80  
 Cinquantino » 12.— a 12.25  
 Sorgorosso » 8.50 a 8.85  
 Castagne » 10.— a 12.—  
 Fagioli » 37.— a 38.—

Axxan Augusto, d. gerente responsabile.

**Moggio Udinese**

Farmacia chimica G. B. Franz condotta dal dott. Guido Cossettini

SPECIALITA' PROPRIE di somma efficacia, raccomandate dalle autorità mediche:

Ferro China - China liscivata comp. - Sciroppo Jodotannico - Sciroppo di Glicerofosfati composto - Balsamo antireumatico San Spirito - Emulsione Olio Merluzzo - Sali per l'acqua artificiale del Tettuccio.

SPECIALITA NAZIONALI ED ESTERE PRESIEI CHIRURGICI

Ossigeno elettrotecnico sempre pronto

Prodotti delle rinomate case MERK — KNOLE BAYER

Iniezioni ipodermiche sterilizzate FABBRICA

di Acque Gazose e Zeltz

**Dott. Giuseppe Sigurini.** CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**Casa di cura chirurgica** del **Dott. Metullio Cominotti** VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

**Malattie chirurgiche e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enenata in Basaglia la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, PARR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenutà e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
 SAC. GIORGIO BGLIORGIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spell. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTO IN ODAL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinagliori, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

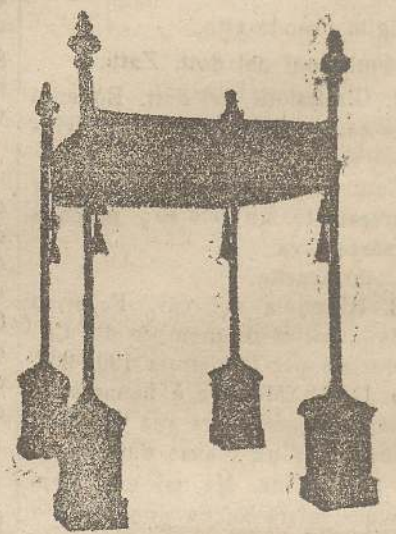
**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150



Pianeta seta L. 24

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Suratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

